

GLOBAL SERVICE s.r.l. di Stefanato Marciano

Sede operativa:
Regione Fornacetta - Via Bottigliana – 14037 Portacomaro (AT)

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dei D.Lgs 09/04/2008 e s.m.i. e D.Lgs 03/08/2009 e s.m.i.

IL LAVORATORE AUTONOMO

Portacomaro, lì

Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1. Normative di riferimento.....	3
1.2. Modalità di elaborazione.....	3
1.3 Campo di applicazione.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI.....	4
3. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	5
3.1. Premessa.....	5
3.2 Descrizione dell'edificio e delle aree esterne.....	5
3.3 Percorsi di esodo ed uscite di emergenza.....	6
3.4 Luogo sicuro e punto di raccolta.....	6
3.5 Accessibilità dei mezzi di soccorso.....	6
3.6 Orari di lavoro.....	7
4. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO.....	7
4.1 Estintori a polvere.....	7
4.2 Coperta antifiama.....	8
4.3 Secchiello per sabbia.....	8
5. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI.....	9
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	10
6.1 Centrale operativa.....	10
6.2 Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA	10
6.3 Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO	11
6.4 Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO	11
6.5 Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO	12
6.6 Procedura di EVACUAZIONE in caso di incendio.....	13
6.7 Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA	13
6.8 Controllo operazioni di EVACUAZIONE	14
6.9 Comportamento in caso di INCENDIO	14
7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	16
7.1 Informazione	16
7.2 Formazione	16
7.3 Addestramento	16
APPENDICE.....	17
ALLEGATI: PLANIMETRIE DI EMERGENZA.....	19

1. PREMESSA

1.1. Normative di riferimento

Il presente documento è stato predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; nello specifico sono state prese come riferimento principale le seguenti norme:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

1.2. Modalità di elaborazione

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato dal Sig. Stefanato Marciano titolare della Ditta Global Service s.r.l. che ha sede operativa all'interno del fabbricato sito in Regione Fornacetta – Via San Fantino Bottigliana n.34, nel comune di Portacomaro (AT) e sede legale in Località Valle Benedetta n.21A nel comune di Asti. Il Sig. Stefanato opera come lavoratore autonomo.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente e ciò viene fatto con l'obiettivo di indicare ai destinatari del medesimo piano le modalità per evidenziare l'insorgenza di un'emergenza e poter affrontare la stessa fin dall'inizio, in modo tale da contenere e circoscrivere gli effetti possibili e per riportare il prima possibile la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Il presente piano si presenta come documento sintetico, al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i destinatari del piano.

1.3 Campo di applicazione

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione si applica nei luoghi di lavoro della Ditta Global Service s.r.l. presenti all'interno del capannone sito in Regione Fornacetta - Via Bottigliana a Portacomaro (AT), ovvero i locali chiusi che ospitano le attività lavorative e i relativi servizi e nelle aree scoperte di pertinenza del fabbricato. Alle disposizioni del presente piano si dovranno attenere anche le persone provenienti dall'esterno e frequentanti l'edificio.

I luoghi di lavoro e le aree scoperte sono individuabili nelle tavole grafiche allegate al Piano.

2. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

Ragione sociale	GLOBAL SERVICE s.r.l.
Indirizzo	Regione Fornacetta – Via Bottigliana, 14037 Portacomaro (AT)
Telefono	351 8831383
E-mail	globalservice@gmail.com
Pec	globalservice.at@pec.it
Partita Iva/Codice fiscale	01647680055

PERSONALE

Lavoratore autonomo: n.1

ORGANIGRAMMA

Nominativo	Stefanato Marciano
Qualifica	Lavoratore autonomo

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO

Nominativo	Stefanato Marciano
Qualifica	Lavoratore autonomo (Corso antincendio rischio basso)

3. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

3.1. Premessa

Nel presente capitolo sono descritti i luoghi di lavoro presenti all'interno e all'esterno dello stabile sito in Regione Fornacetta - Via Bottigliana a Portacomaro (AT), per i quali è prevista l'adozione del Piano di emergenza ed evacuazione.

All'interno del suddetto fabbricato opera la Ditta Global Service s.r.l., che svolge attività concernente le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento di veicoli fuori uso.

3.2 Descrizione dell'edificio e delle aree esterne

Il fabbricato si trova nel comune di Portacomaro in provincia di Asti. Si tratta di un capannone ad uso industriale che risulta libero su tutti e 4 i lati.

L'edificio è costituito da un solo piano fuori terra ed è composto da un unico locale a tutta altezza adibito ad attività lavorativa di tipo industriale e da un blocco di altezza all'incirca pari a 3 m contenente tre locali adibiti ad uso ufficio, spogliatoio e servizi igienici. Il fabbricato possiede tutto intorno uno spazio verde scoperto interamente recintato; dal cortile antistante il capannone avviene l'accesso principale al fabbricato da Via Bottigliana, in arrivo dalla Strada Provinciale 26 (Via Asti).

Si tratta di una struttura in cemento armato prefabbricato; il blocco servizi è realizzato in blocchetti di cemento.

Nell'area adibita all'attività lavorativa vengono ricavate specifiche zone per lo svolgimento delle operazioni di bonifica dei veicoli e per lo stoccaggio dei vari materiali di risulta.

Si allegano presente Piano le planimetrie relative al capannone, di cui di seguito vengono elencati i locali presenti, con le relative superfici interne:

PIANO TERRA

- **Elenco dei locali chiusi:**
 - 1. Area di lavorazione: 264,53 m²
 - 2. Ufficio: 6,97 m²
 - 3. Spogliatoio: 4,42 m²
 - 4. Bagno: 3,41 m²
- **Elenco delle zone esterne**
 - A. Area esterna: 2.574,00 m²

3.3 Percorsi di esodo ed uscite di emergenza

Al fine di garantire la sicurezza del lavoratore titolare della Ditta e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti, occorre definire con particolare attenzione i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile.

In tal caso, considerando la superficie interna del fabbricato e considerando che il Sig. Stefanato Marciano, titolare della Ditta Global Service s.r.l. operante nell'edificio, trattasi di un lavoratore autonomo, si stima una presenza massima all'interno dell'edificio pari a 3 persone; tale numero prevede la possibile presenza di eventuali clienti. Siffatto valore viene assunto come indice di affollamento in tale luogo di lavoro.

A partire da tale indice vengono individuati la necessaria uscita di emergenza e i relativi percorsi di esodo, così come individuati nelle planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Nello specifico, è prevista n.1 uscita di emergenza, verso la quale possono essere convogliate in modo omogeneo le persone coinvolte nelle operazioni di evacuazione. Tale uscita di emergenza è raggiungibile attraverso percorsi di esodo orizzontali, dal lavoratore e da altre persone eventualmente presenti, di lunghezza sempre inferiore a 30 m.

L'uscita di emergenza e i percorsi di esodo sono segnalati e chiaramente identificabili da apposita cartellonistica, posizionata in maniera visibile.

Inoltre i percorsi di esodo e l'uscita di emergenza sono dotati di opportuna illuminazione di emergenza.

3.4 Luogo sicuro e punto di raccolta

Nelle planimetrie allegate viene riportato il punto di raccolta previsto, che si trova nella parte dell'area esterna scoperta antistante il fabbricato, accessibile da Via Bottigliana.

In tale luogo si porteranno il lavoratore e le persone eventualmente presenti in caso di evacuazione.

Il punto di raccolta è segnalato e chiaramente identificato da apposita cartellonistica in maniera visibile.

3.5 Accessibilità dei mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, provenienti dal comando provinciale di Asti, sito in Via Monsignor Marelli n.7, possono raggiungere l'edificio in un tempo stimato di una decina di minuti dovendo percorrere una distanza di circa 6 km.

Il cortile antistante l'edificio, accessibile in arrivo dalla città di Asti percorrendo prima la Strada Provinciale n.26 (Via Asti) e successivamente svoltando a sinistra su Via Bottigliana di Regione Fornacetta, permette l'accostamento di eventuali mezzi di soccorso.

3.6 Orari di lavoro

Lunedì - Venerdì 8:00 – 13:00 / 14.00 – 17.00

4. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

I luoghi di lavoro all'interno del fabbricato oggetto del presente Piano sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

4.1 Estintori a polvere

All'interno del fabbricato oggetto del presente Piano sono presenti i seguenti estintori, così come individuati nelle planimetrie allegate:

- n.2 estintori portatili a polvere 6 kg ciascuno,
- n.1 estintore carrellato a polvere 30 kg.

In generale, gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, comunque sempre in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi allo scopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, all'incirca di pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

4.2 Coperta antifiamma

Si prevede l'impiego di coperta antifiamma, in grado di proteggere il lavoratore da eventuali colpi di calore in caso di incendio.

4.3 Secchiello per sabbia

Viene previsto l'utilizzo di un secchiello per sabbia, di colore rosso, dotato di coperchio e maniglia superiore per l'eventuale lancio della sabbia in caso di fenomeni di combustione dovuti alla presenza di liquidi infiammabili, opportunamente stoccati in appositi contenitori, di scarto dalle operazioni di bonifica dei veicoli che vengono effettuate all'interno del fabbricato.

Inoltre essendo presente una fossa per la messa in sicurezza e la bonifica del veicolo dotata di vasca sottostante di sicurezza, è necessario che il lavoratore, qualora si rendesse necessario, entri al suo interno munito esclusivamente di lampade certificate ATEX o lampade a batteria a bassa tensione 12-24Volt con grado di protezione IP55.

5. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI

Durante la normale attività, il lavoratore, che ha effettuato il corso antincendio:

- a) osserva le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro e, se presenti altre persone provenienti dall'esterno (eventuali clienti), controlla che osservino le suddette prescrizioni;
- b) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- c) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- d) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e, più in generale, di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento.

In caso di emergenza, il lavoratore:

- a) valuta l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- b) conosce il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio e di emergenza;
- c) se necessario attua l'interruzione parziale o totale degli impianti dell'energia elettrica e dell'acqua presenti;
- d) se possibile, cerca di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (estintore);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per sé stesso e le persone eventualmente presenti, si attende l'arrivo dei vigili del fuoco;
- f) in entrambi i casi, se è possibile o meno spegnere l'incendio, si deve procedere all'evacuazione di tutte le persone presenti nel seguente modo:
 - favorisce il deflusso in modo ordinato delle persone dai luoghi di lavoro;
 - verifica la percorribilità dei percorsi d'esodo;
 - si accerta che durante l'evacuazione, se presenti, le persone disabili, siano assistite;
 - si accerta che tutti i luoghi siano stati evacuati (anche ufficio, spogliatoio, bagno)
 - guida le persone eventualmente presenti verso il punto di raccolta;
 - al termine dell'evacuazione, si dirige anch'esso verso il punto di raccolta e resta a disposizione dei vigili di fuoco in arrivo per l'intervento, fornendo le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- g) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

6.1 Centrale operativa

All'interno dell'immobile viene identificata una centrale operativa dell'emergenza, che risulta situata presso il locale ufficio (identificato come locale n.2), scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dal lavoratore e dalle altre persone eventualmente presenti.

Nel locale destinato a centrale operativa è disponibile un telefono per effettuare la chiamata di emergenza, cordless o cellulare con batteria sotto carica.

Nel locale ufficio si prevede inoltre l'installazione di un armadietto all'interno del quale occorre conservare una copia cartacea delle planimetrie di emergenza da consegnare ai vigili del fuoco in caso di intervento.

6.2 Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112 (Centrale Unica di Emergenza)**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Nell' "APPENDICE" allegata al presente Piano è riportato il modello di chiamata di emergenza da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

6.3 Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112 (Centrale Unica di Emergenza)**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

Nell' "APPENDICE" allegata al presente Piano è riportato il modello di chiamata di emergenza da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

6.4 Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a

conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112 (Centrale Unica di Emergenza)**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Nell' "APPENDICE" allegata al presente Piano è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

6.5 Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, occorre prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze:

- non si devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non si deve muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non si deve mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non si deve mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- si deve prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, occorre comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Nell' "APPENDICE" allegata al presente Piano è riportato il modello di chiamata di emergenza da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

6.6 Procedura di EVACUAZIONE in caso di incendio

Accertatosi di un pericolo per cui occorre evacuare l'edificio, il lavoratore, dopo aver effettuato la chiamata di richiesta intervento ai vigili del fuoco, preleva dall'armadietto ubicato nel locale ufficio le planimetrie di emergenza da consegnare ai vigili del fuoco al momento del loro arrivo.

Dopo aver dato l'allarme alle persone eventualmente presenti all'interno dell'edificio si provvede a:

- aprire la porta di emergenza presente, in modo da facilitare l'uscita;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Se presenti altre persone, il lavoratore guida l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni:

- verifica la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicura l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- il lavoratore provvede all'abbassamento dell'interruttore generale per interrompere l'alimentazione dell'energia elettrica;
- tutti i presenti non devono abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;
- il lavoratore fa l'appello delle persone eventualmente presenti;
- attendere l'arrivo dei vigili del fuoco ai quali il lavoratore consegnerà le planimetrie di emergenza dello stabile.

6.7 Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

6.8 Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Il lavoratore controlla che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

6.9 Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire altre persone eventualmente presenti;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando a carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

abbia verificato la situazione;

- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che ne abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni addetto antincendio (lavoratore)

Incendio controllabile

- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, dare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- dare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica;
- in caso di evacuazione, se presenti altre persone, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili se presenti e verificare che all'interno del fabbricato non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone eventualmente presenti verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

7.1 Informazione

Il lavoratore è adeguatamente e costantemente informato in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;

7.2 Formazione

Il lavoratore è formato in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

7.3 Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

NUMERI DI EMERGENZA

Numero unico di emergenza 112

Pronto soccorso 118

Vigili del fuoco 115

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riporti sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata.

Dati

Nominativo	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
Telefono dalla ...	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
Nell'azienda si è verificato ...	(descrizione sintetica dell'evento)
Sono coinvolte ...	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
Al momento la situazione è ...	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Azienda: GLOBAL SERVICE s.r.l. di Stefanato Marciano

Azienda
Luogo di lavoro
Punto di raccolta
Persone evacuate
Feriti
Presunti dispersi
Nominativo coordinatore
Nominativo feriti:
Firma

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda è presente n. 1 cassetta di primo soccorso, posizionata nel locale ufficio. La cassetta è indicata con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulla tavola grafica allegata.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

ALLEGATI: PLANIMETRIE DI EMERGENZA

- PLANIMETRIE PIANO TERRA

Regione Fornacetta – Via Bottigliana, 14037 Portacomaro (AT)



PUNTO DI RACCOLTA



NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

PRONTO SOCCORSO 118

VIGILI DEL FUOCO **115**

1. DARE L'ALLARME

2. AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO

3. EVACUARE LE PERSONE PRESENTI

- INDIRIZZARE LE PERSONE ABILI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA

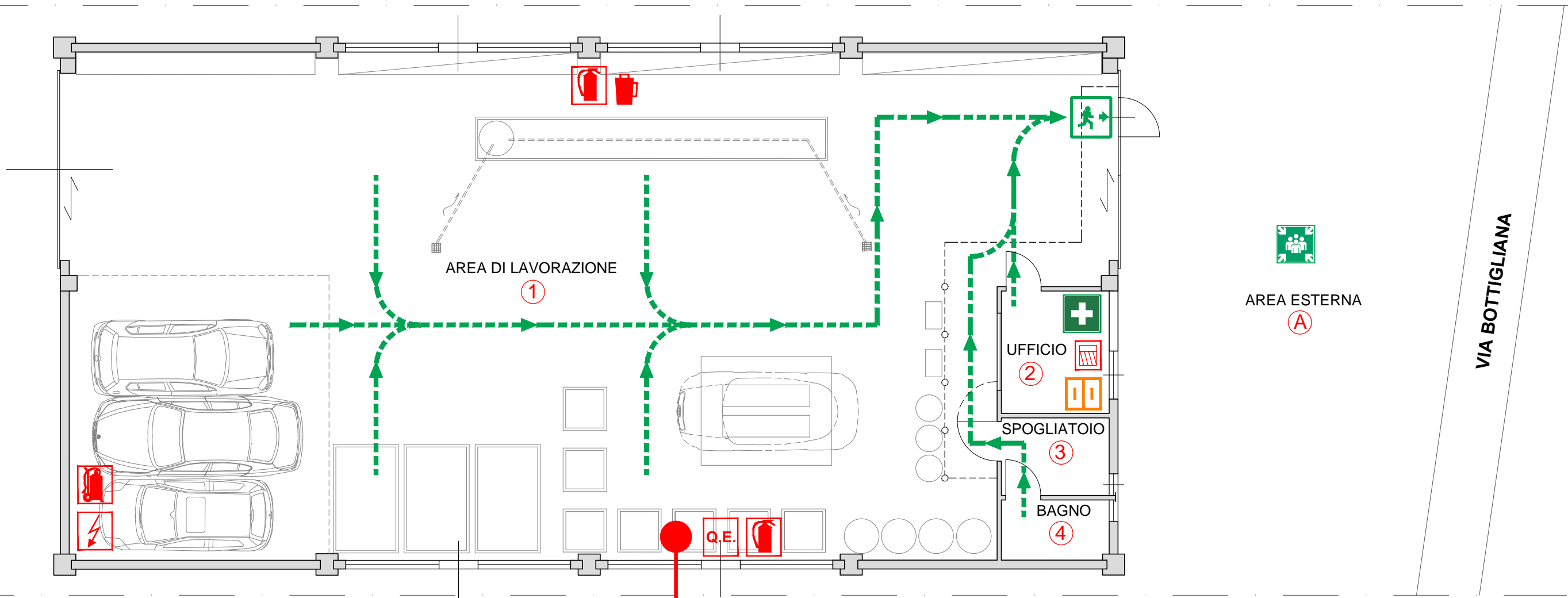
- ASSISTERE LE PERSONE CON LIMITAZIONI MOTORIE E SENSORIALI

4. CHIUDERE LE PORTE DEI LOCALI EVACUATI

5. VERIFICARE CHE TUTTI SIANO AL SICURO NEL PUNTO DI RACCOLTA

GLOBAL SERVICE s.r.l. di Stefanato Marciano

Regione Fornacetta – Via Bottigliana, 14037 Portacomaro (AT)



LEGENDA

- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE PORTATILE
- ESTINTORE CARRELLATO
- INTERRUOTTORE GENERALE ALIMENTAZIONE ELETTRICA
- QUADRO ELETTRICO
- ARMADIETTO CONTENENTE COPIA CARTACEA DELLE PLANIMETRIE DI EMERGENZA
- COPERTA ANTIFIAMMA
- SECCHIELLO PER SABBIA

VOI SIETE QUI

NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA

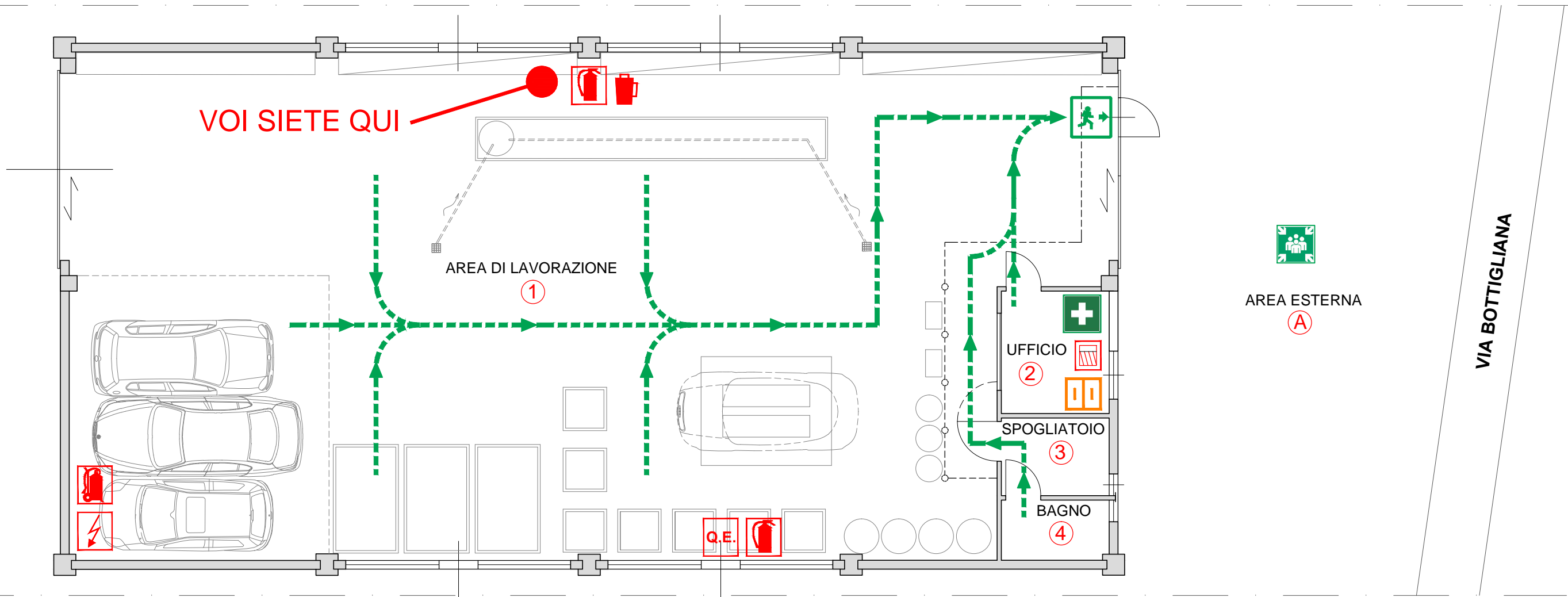
NUMERO UNICO DI EMERGENZA	112
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115

PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA










1. DARE L'ALLARME
2. AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO
3. EVACUARE LE PERSONE PRESENTI
 - INDIRIZZARE LE PERSONE ABILI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA
 - ASSISTERE LE PERSONE CON LIMITAZIONI MOTORIE E SENSORIALI
4. CHIUDERE LE PORTE DEI LOCALI EVACUATI
5. VERIFICARE CHE TUTTI SIANO AL SICURO NEL PUNTO DI RACCOLTA

GLOBAL SERVICE s.r.l. di Stefanato Marciano

Regione Fornacetta – Via Bottigliana, 14037 Portacomaro (AT)



LEGENDA

-  PUNTO DI RACCOLTA
-  USCITA DI EMERGENZA
-  PERCORSO DI ESODO
-  CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
-  ESTINTORE PORTATILE
-  ESTINTORE CARRELLATO
-  INTERRUTTORE GENERALE ALIMENTAZIONE ELETTRICA
-  QUADRO ELETTRICO
-  ARMADIETTO CONTENENTE COPIA CARTACEA DELLE PLANIMETRIE DI EMERGENZA
-  COPERTA ANTIFIAMMA
-  SECCHIELLO PER SABBIA

NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA	112
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115

PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

1. DARE L'ALLARME
2. AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO
3. EVACUARE LE PERSONE PRESENTI
 - INDIRIZZARE LE PERSONE ABILI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA
 - ASSISTERE LE PERSONE CON LIMITAZIONI MOTORIE E SENSORIALI
4. CHIUDERE LE PORTE DEI LOCALI EVACUATI
5. VERIFICARE CHE TUTTI SIANO AL SICURO NEL PUNTO DI RACCOLTA